

fo principiata dil 1436 a la guerra dil ducha di Milan, et poi questa guerra trivisani non l'hanno pagata, dicendo quando si perse Padoa e poco mancò si perdesse Treviso, sier Hironimo Marin, era podestà et capitano et sier Piero Duodo provedador zeneral in Treviso, li levono la dita taia. *Tamen* non è alcuna scrittura. Hor hanno preso di scuoderla comenzando al primo di Zenaro proximo, et cussi fo scritto a Treviso si scuodi.

In questa matina, al Colegio di XX Savi dove era li Provedadori di comun et Consoli di mercadanti per delegation dil Consejo di X, reduti numero 22, et poi longamente aver aldito li avvocati di una et l'altra parte di certa deferentia tra testori veluderi et samiteri di altre nation contra la nation bergamasea, *tandem* fu poi tra nui disputato assa', et per li presidenti posto parte, *tandem* fu posto una parte per sier Beneto Barbo presidente, notata de mia man, qual taiava una termination di Consoli fata dil 1491 e confirmada per il Consejo di X, *ita* che dita Scuola sia in soa libertà di elezer li officii e non governarsi per nation. E cussi lo otini.

Quelli di XX Savii erano, saranno notadi qui soto :

Sier Sebastian Zantani.	}	presidenti
Sier Nicolò Salamon qu. sier Thomà		
Sier Beneto Barbo		
Sier Francesco Zorzi qu. sier Hironimo el cavalier.		
Sier Domenego Ruzini qu. sier Ruzier.		
Sier Marin Saudo qu. sier Lunardo.		
Sier Piero Morexini qu. sier Nicolò.		
Sier Michiel Tran qu. sier Hetor.		
Sier Giacomo Alberto di sier Marin.		
Sier Matio Vituri qu. sier Bartolameo.		
Sier Viceuzo Griti qu. sier Piero.		
Sier Alexandro Foscaro qu. sier Urban.		
Sier Piero Duodo di sier Francesco.		
Sier Agustin Moro qu. sier Baldisera.		
Sier Antonio Gradenigo qu. sier Polo.		
Sier Andrea Mozenigo, el dottor.		
Sier Hironimo Polani, el dottor.		
Sier Ferigo Vendramin qu. sier Lunardo.		
Sier Marco Antonio Venier	}	provedadori di comun Consoli
Sier Zacaria di Prioli qu. sier Alvise		
Sier Nicolò Marzelo di sier Francesco		
Sier Lunardo Venier di sier Moisé		

Altri di XX Savii non era.

in locho dil qual è andato sier Sebastian Contarini el cavalier; et referi di quelle occorrentie di l'Histria.

Et sul tardi zonse *lettere di campo dil provedador Griti, di 13, hore . . da Villafrancha, et di Franza, in zifra, di l'Orator nostro, di 7*, qual lete, fono in Colegio mandati, chi non entra nel Consejo di X fuora; qual erano di gran importantia. *Tamen*, era stà prima ordenato Pregadi per lezer letere, et terminono far ozi, poi leto dite letere, Consejo di X con la zonta.

In questa matina, fo incoronata in Piazza di San Marco quella dona, justa la parte presa nel Consejo di X, in caxa di la qual si usava sodomia di sier Zuan Fero qu. sier Antonio con sier Hironimo Michiel qu. sier Alvixe.

Da poi disnar fo Pregadi, et reduti li Cai di XL soli, fo principiato a lezer le letere notate di sopra, comenzando dil provedador Griti di 8, e dil provedador Gradenigo di 11, et queste zonte questa matina.

Dil Governador zeneral, date a Povejan, a dì 13. Come erano ussite bandiere di fanti di Verona e andate appresso Roverè per incontrar il capitano Zorzi, qual torna con danari e panni per dar una paga a quelle zente. Et de li li nostri sono andati a quella volta da la banda di qua di l'Adexe et con archibusi; farano il dover. Questa notte, a hore 4, ussieno di Verona certo numero di cavalli e andono a Bovolon e feno preda di bestiame, et ferito a morte uno suo trombete era li, et uno altro di soi, et sono tornati in Verona. *Item*, quelli francesi vanno grossi al sacoman, facendo danni grandissimi; non se li pol remediare, et vanno fino sopra il Polesene facendo danni. Aricorda saria bon far una provisione, li homeni dil paese si defendino da diti sacomani, et la Signoria li scrivi questo fazino; et fino su quel dil ducha di Ferrara vanno facendo danni.

Da Milan, dil secretario Andrea Rosso, di 12, hore 20. Come, eri sera, monsignor di Megret thesorier di danari di la guerra vene a cena con lui, qual li disse monsignor di Lutrech aver scritoli di 10 sarà qui a di 25 di questo, con honor di la impresa di la Maestà Christianissima e utele di venetiani. Poi li disse aver auto una letera di Nicolaus . . . secretario dil Roy, qual è un' altro Rubertet, che quelle cosse di l'accordo paserano bene.

Et damente si lezeva le letere, il Principe con la Signoria e Savii reduti prima nel suo palazzo, e li Cai di X e Avogadori venero in Pregadi, et compito di lezer queste letere, e di Cypri et una di Cataro,

120* A dì 15. La matina vene in Colegio sier Francesco Zigogna, fo podestà e capitano in Caodistria,